

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Deliberazione n.ro	Data di Adozione
0000386	21/02/2024

OGGETTO: SPPA – ADOZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA RELATIVO ALLA UOC
MEDICINA
PENITENZIARIA (AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI
AZIENDALE)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N.RO 20240000459 DEL 21/02/2024

COMPOSTA COMPLESSIVAMENTE DA 5 (cinque) PAGINE

DI 1 (uno) ALLEGATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE PER UN TOTALE DI 35 (trentacinque) PAGINE

DI 0 (zero) ALLEGATI NON SOGGETTI A PUBBLICAZIONE PER UN TOTALE DI 0 (zero) PAGINE

DI 0 (zero) DOCUMENTI ISTRUTTORI NON ALLEGATI PER UN TOTALE DI 0 (zero) PAGINE


Con la sottoscrizione in calce, i Direttori dichiarano di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis, l. 241/90, artt. 6, 7 e 13, c. 3, D.P.R. 62/2013, vigente codice di comportamento aziendale e art. 1, c. 9, lett. e), l. 190/2012 – quest'ultimo come recepito, a livello aziendale nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO – tale da pregiudicare l'esercizio imparziale di funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto, così come di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis, D.L.gs. 165/2001.

Parere del Direttore Amministrativo	Parere del Direttore Sanitario
 Firmato Digitalmente il 21/02/2024 14:26 Luigi FRUSCIO	 Firmato Digitalmente il 21/02/2024 14:30 Luigi ROSSI

Il Segretario	Il Direttore Generale
 Firmato Digitalmente il 21/02/2024 15:33 Raffaele IORIO	 Firmato Digitalmente il 21/02/2024 15:15 Antonio SANGUEDOLCE

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo pretorio *on-line* della ASL BA, ai sensi dell'art. 32, c. 1, l. 69/2009, per la durata di 30 giorni naturali, decorrenti dal **21/02/2024**

Unità Operativa Affari Generali
L'Addetto alla Pubblicazione
 Firmato Digitalmente il 21/02/2024 15:33
Raffaele IORIO



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente è conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

OGGETTO:	<i>SPPA – ADOZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA RELATIVO ALLA UOC MEDICINA PENITENZIARIA (AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALE)</i>
-----------------	---

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Deliberazione n.239/DG del 16/92/2022, con l'assistenza del Segretario, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Direttore Unità Operativa Complessa - Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale - e della proposta formulata dal Direttore Dipartimento Qualità e Sicurezza, che ne attesta la regolarità formale del procedimento ed il rispetto della legittimità, considera e determina quanto segue

Premesso che:

- la normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro impone di dare seguito ad una serie di provvedimenti, tra i quali è compresa la valutazione dei rischi descritta dalla sezione II del decreto.
- l'art 29 del Testo Unico, rivisitato dall'art. 19 del d.lgs. n. 106 del 2009, poi così modificato dall'art. 13, comma 1, lettera b), legge n. 161 del 2014), stabilisce che la valutazione dei rischi debba essere immediatamente rielaborata, *"in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza Sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali. Anche in caso di rielaborazione della valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve comunque dare immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell'aggiornamento delle misure di prevenzione e immediata comunicazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. A tale documentazione accede, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza"*;

Considerato che:

- l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari ha redatto ed aggiornato negli anni il suo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), a mente dell'art. 17 del TU 81/08;

Dato atto che:

- Il Datore di Lavoro, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale e dei Medici Competenti, ha provveduto ad aggiornare ed adottare il DVR Aziendale relativo alla UOC Medicina Penitenziaria presso la Casa Circondariale di Bari giusta delibera nr.2537 del 19/12/2023

- A completamento del su richiamato DVR, il Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP e del Medico Competente ha redatto il "Piano di Emergenza" (PDE) relativo ai locali presso la Casa Circondariale di Bari concessi in uso alla UOC Medicina Penitenziaria;
- Il su richiamato PDE (ID File: ASL BA_PDE-MEDICINA PENITENZIARIA-ver-00_signed_signed) allegato alla presente delibera quale parte integrale e sostanziale, è stato firmato digitalmente dal Datore di Lavoro, dal Medico Competente e dal RSPP, in data antecedente all'adozione della presente deliberazione ed è conservato in duplice copia, su supporto informatico (CD/DVD) agli atti della UOC Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Congiuntamente alla firma digitale del RSPP, sul PDE è stata apposta una marca temporale che certifica la data della firma al giorno 15/02/2024
- Data l'apposizione della marcatura temporale, la data certa del documento in parola deve intendersi il 15/02/2024;

Ritenuto pertanto:

- di dover adottare il Piano di Emergenza della UOC Medicina Penitenziaria presso la Casa Circondariale di Bari (ID File: ASL BA_PDE-MEDICINA PENITENZIARIA-ver-00_signed_signed) allegato alla presente delibera quale parte integrale e sostanziale attribuendo come data certa il 15/02/2024
-

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate di adottare il Piano di Emergenza relativo alla UOC Medicina Penitenziaria presso la Casa Circondariale di Bari ((ID File: ASL BA_PDE-MEDICINA PENITENZIARIA-ver-00_signed_signed)

- di dare atto che, a seguito di marcatura temporale, la data certa del PDE è da intendersi quella del 15/02/2024
-
- di trasmettere copia del presente provvedimento, unitamente al PDE, al Direttore UOC Medicina Penitenziaria ed al Direttore U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale e, per suo tramite, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- di dare atto che tutti i firmatari del presente atto attestano di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis, l. 241/90, artt. 6, 7

e 13, c. 3, D.P.R. 62/2013, ai sensi del vigente codice di comportamento aziendale e art. 1, c. 9, lett. e), l. 190/2012 - quest'ultimo come recepito, a livello aziendale, dalla Sezione Anticorruzione e trasparenza del vigente PIAO - tale da pregiudicare l'esercizio imparziale di funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto, così come di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis, d. lgs. 165/2001.




AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI
Sede Legale: Lungomare Starita 6 – 70123 Bari



UOC Medicina Penitenziaria
sede: Casa Circondariale di Bari,
Corso Alcide De Gasperi 307


Piano di Emergenza

Ver. 00 Emissione del 15/02/2024

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024


Sopralluoghi effettuati: **Gennaio, Marzo, Settembre 2023**

Datore di Lavoro	RSPP	Medico Competente
<i>Firma</i>	<i>Firma</i>	<i>Firma</i>

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021	VERSIONE	00
	UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	EMISSIONE DEL	15/02/2024
Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari			

Indice

1. Generalità	4
2. Obiettivi del piano di emergenza	4
3. Descrizione struttura e unità operative/servizi presenti	5
3.1 Descrizione della struttura	5
3.2 Dati identificativi	6
4. Elemento umano	7
4.1 Comportamento umano	8
4.2 Doveri del Personale aziendale	8
5. Norme comportamentali	9
5.1 Avvistamento, segnalazione, primo intervento	9
5.2 Procedura di evacuazione in caso di incendio e di eventi naturali di persone esposte a rischi particolari (disabili)	12
5.3 Misure di primo soccorso da adottare a seguito di incendio ed eventi naturali	13
6. Servizio Antincendio dell' A.S.L. BA	13
6.1 Prevenzione	13
6.2 Intervento in caso di incendio	14
6.3 Formazione Servizio Antincendio dell'A.S.L. BA	14
6.4 Istruzione per gli ospiti e per i manutentori esterni	15
6.5 Addetti designati al Servizio Antincendio dell'A.S.L. BA	15
7. Mezzi mobili di estinzione presenti in azienda	16
7.1 Campo di impiego degli estintori	16
7.2 Agenti estinguenti presenti	17
7.3 Uso appropriato dei mezzi di spegnimento	17
7.4 Addestramento del personale	18
8. Procedure per cause di incendio	22
8.1 Procedura di emergenza in caso di incendio di un quadro elettrico	22
8.2 Procedura di emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose	22
9. Piano emergenza per eventi naturali	25
9.1 Procedura di emergenza in caso di terremoto o crollo di strutture interne	25
9.2 Procedura di emergenza in caso di alluvione	28
9.3 Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria	30
9.4 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili durante un incendio ed eventi naturali	32
10. ALLEGATO: ADDETTI ANTINCENDIO	35

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

1. Generalità

Al fine di promuovere la consapevolezza del più opportuno comportamento che ciascuno è tenuto ad adottare in caso di emergenza, per salvaguardare al massimo grado l'incolumità individuale e collettiva, sono state redatte le indicazioni comportamentali e le informazioni tecniche contenute nel presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione per cause di incendio e per eventi naturali**.

Scopo del piano di emergenza interno è di garantire, in caso di un incidente da incendio o eventi naturali, un immediato ed efficace intervento del personale preposto ed al contempo, una rapida evacuazione della struttura in condizioni di sicurezza.

Gli interventi di emergenza sono finalizzati a evacuare in sicurezza i luoghi di lavoro, preservando l'incolumità dei presenti, a circoscrivere l'incidente, limitando il più possibile i danni a persone e cose, in attesa dell'intervento, se necessario, dei soccorsi esterni.

L'efficacia di un piano di emergenza si misura principalmente dalla sua "attualità" all'interno dell'azienda e dell'organizzazione complessiva; la semplice istituzione di un piano rimane, infatti, un mero esercizio teorico se non viene accompagnata da tutta una serie di attività collaterali di supporto, di esercitazione e di controllo che servono a mantenere vivo l'interesse generale e costantemente aggiornate le istruzioni da seguire in caso di necessità. Il presente PDE deve essere oggetto di specifica formazione integrativa rispetto a quella ex art. 37 e viene diffuso a tutti i lavoratori durante la formazione specifica e prima delle esercitazioni pratiche per evacuazione della struttura sia in caso di incendio che per eventi naturali tenendo conto degli scenari incidentali che potrebbero verificarsi nell'ambiente di lavoro per eventi sismici o eventi calamitosi.

È interesse dei lavoratori, così come del Datore di Lavoro, che tutti osservino le specifiche norme di sicurezza vigenti in sede oltre a quelle di legge riguardanti la prevenzione egli infortuni sul lavoro e degli incendi: tale attività di informazione e formazione di tutti i lavoratori ha preso in esame anche eventi naturali quali sisma e eventi calamitosi. Si dovrà provvedere ad una verifica periodica dell'intero piano di emergenza allo scopo di mantenere aggiornate le disposizioni, le procedure e l'assegnazione degli incarichi previsti.

2. Obiettivi del piano di emergenza

La funzione del presente piano di emergenza è quella di preordinare una serie di azioni da eseguire in caso di allarme, al fine di poter fronteggiare con la massima efficienza la situazione di emergenza. Gli obiettivi di un piano di emergenza possono essere così definiti :

- a) Salvataggio e protezione delle persone;
- b) Contenimento e rapido controllo dell'incidente;
- c) Minimizzazione dei danni ai beni dell'ambiente;
- d) Bonifica dell'ambiente.

Per raggiungere tali obiettivi occorre che:

- Le procedure interne dell'azienda siano compatibili con quelle sviluppate dai soccorsi esterni;
- I soccorsi esterni debbano essere portati a conoscenza della natura dei rischi specifici dell'attività;
- L'equipaggiamento di soccorso presente nell'azienda deve essere compatibile con quello in dotazione ai soccorsi esterni;
- Il personale dell'azienda deve conoscere le persone esterne con le quali mettersi in relazione.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021	VERSIONE	00
	UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	EMISSIONE DEL	15/02/2024
Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari			

Da quanto sopra esposto appare evidente che la **tempestività dell'allarme**, l'esistenza di **mezzi di comunicazione adeguati**, oltre che di **procedure ed addestramento** sono fattori essenziali perché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze sia composta ed efficace.

Nel presente piano sono riassunti alcuni dei concetti fondamentali dell'evacuazione partendo da una situazione di emergenza conseguente ad una segnalazione, presa come emergenza tipo nonché da eventi naturali.

3. Descrizione struttura e unità operative/servizi presenti

3.1 Descrizione della struttura

La **UOC Medicina Penitenziaria** è ubicata all'interno della Casa Circondariale di Bari, sita in Corso Alcide De Gasperi 307.

Tale istituto, a "mission" sanitaria, è intitolato al brigadiere degli Agenti di Custodia "Francesco Rucci", medaglia d'oro al merito civile e alla memoria.

La Casa Circondariale di Bari, allocata all'interno di un'area recintata, è costituita da:

- 2 sezioni per detenuti di media sicurezza – al terzo piano della II sezione sono allocati i detenuti Nuovi Giunti ed alcuni detenuti del circuito "precauzional");
- 2 sezioni per detenuti del circuito - Alta Sicurezza AS3- 4;
- Ambienti dedicati ad uffici e ad attività varie di competenza dell'Amministrazione Penitenziaria;
- Una palazzina ospitante le attività sanitarie.
- 5 medicherie dislocate all'interno delle varie aree detentive
- container per rifiuti speciali presso cortile area parcheggio mezzi Polizia Penitenziaria
- locale impianto ossigeno centralizzato per palazzina SAI sito nello stesso cortile.

Di seguito si riportano gli ambienti all'interno della Casa Circondariale di Bari e concessi in uso alla UOC Medicina Penitenziaria:

PIANO	AMBIENTI
Terra – Palazzina sanitaria	Dialisi
	Ambulatorio di Oculistica, Cardiologia, Pneumologia, Telecardiologia, Ecografie, Medicina Interna
	Ambulatorio di odontoiatria con servizio igienico, ORL, Neurologia.
	Palestra di riabilitazione
	Dialisi
	Ufficio
	spogliatoio con servizio igienico
	Servizio Igienico
	Deposito sporco
	Sala Diagnostica 1 (RX)
	Sala Diagnostica 2 (RX)
	Sala Comando corridoio palazzina SAI di competenza Amministrazione Penitenziaria
Primo Piano (SAI) –	6 celle di degenza singola (per disabili/paraplegici) + 1 cella di isolamento respiratorio


	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

PIANO	AMBIENTI
Palazzina sanitaria	Locale di deposito
Secondo – Palazzina sanitaria	Ufficio Sanitario
	Stanza medici
	Ufficio Direttore UOC Medicina Penitenziaria con servizio igienico
	Ufficio Farmacia
	Deposito Farmacia
	Servizio Igienico
	Spogliatoio uomini
	Spogliatoio donne
	Stanza Medico di Guardia con servizio igienico
	Spogliatoio Dirigenti Medici
Terzo (SAI) – Palazzina sanitaria	7 celle di degenza doppia + 1 cella di degenza tripla
	Medicheria con servizio igienico
Terra – Prima Sezione	Ambulatorio
	Infermeria
Terra – Seconda Sezione	Infermeria
III Piano Seconda Sezione	Infermeria, isolamento N.G.
Terra – Terza Sezione	Infermeria con servizio igienico
Terra – Quarta Sezione	Infermeria con servizio igienico

Per ulteriori dettagli relativi alla descrizione della struttura e degli ambienti si faccia riferimento al DVR di riferimento.

3.2 Dati identificativi

ENTE	AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI		
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTA' – C.A.P.	PROVINCIA
	Corso Alcide De Gasperi 307	Bari– 70124	BARI
Telefono	RIF. TELEFONICO		
	0805845799 (segreteria UOC Medicina Penitenziaria)		

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

4. Elemento umano

Si vuole ancora ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un edificio con un numero di presenze talvolta anche elevato dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dalla organizzazione.

Con il termine prevenzione si intende il complesso di regole di comportamento che permettono di ridurre la frequenza di eventi dannosi. Fra queste regole vogliamo ricordare in particolare le seguenti:

- a) mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali, siano essi carta o qualsiasi tipo di materiale infiammabile;
- b) Il divieto di fumare nelle zone ove sono depositati o vengono travasati anche modesti quantitativi di sostanze infiammabili laddove presenti;
- c) Il divieto di gettare mozziconi di sigaretta a terra o nei cestini di carta straccia, soprattutto nei locali provvisti di arredi in tessuto o di tendaggi;
- d) Il divieto di gettare prodotti infiammabili (alcool o solventi usati per le pulizie) nei servizi igienici;
- e) Il divieto di depositare nelle aree comuni di passaggio accumuli di materiali di qualsiasi natura (peggio se combustibili o infiammabili) che potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'evacuazione del personale;
- f) Il divieto di sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso;
- g) Il divieto di manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o utilizzando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative sulla sicurezza (es. marchio IMQ). Le modifiche dovranno essere eseguite da personale qualificato;
- h) Il divieto di manomettere, cambiare la posizione o cambiare di posto le attrezzature antincendio;
- i) Non impedire con mezzi meccanici la chiusura di porte provviste di dispositivo automatico di chiusura;
- j) Non usare impianti di telecomunicazione dedicati per scopi diversi dal servizio cui sono anche temporaneamente destinati;
- k) Altre azioni rese possibili da modifiche o da configurazioni logistiche particolari e che anche solo localmente riducono il livello di sicurezza del sistema.

Il termine di **organizzazione** è riferito all'insieme di:

1. istruzioni impartite al personale;
2. mezzi messi a disposizione;
3. comportamenti a cui uniformarsi.

affinché gli occupanti di un'area particolare e/o dell'intero edificio siano esposti a conseguenze limitate in caso di evento avverso sia derivante da incendio che da eventi naturali.

L'organizzazione assume importanza particolare e deve essere curata provvedendo a stabilire e rendere uniformi:

- a) modalità di segnalazione;
- b) modalità di avviso di evacuazione;
- c) modalità di evacuazione;
- d) impiego degli estintori ed ,eventualmente, degli idranti;
- e) criteri generali di comportamento del personale sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- f) indicazione, definizione degli incarichi e delimitazione delle aree di competenza degli addetti alla Squadra di Emergenza;
- g) aggiornamenti e revisioni degli elenchi degli addetti alla Squadra d'Emergenza; indicazione e periodica conferma o notifica di variazioni del Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio;
- h) istruzioni per gli addetti al servizio di vigilanza e per gli addetti agli impianti tecnologici (elettrico, di condizionamento, telecomunicazioni, illuminazione di emergenza) esistenti nel fabbricato;
- i) revisione ed adeguamento di tutti i punti elencati alla luce di nuove esigenze che emergessero in seguito a cambiamenti di attività nelle varie aree lavorative.
- j) prevenzione del panico del personale in caso di eventi naturali quali terremoti, trombe d'aria e alluvioni.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

4.1 Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza da incendio o da eventi naturali impone lo spostamento di un gruppo di persone da un posto ad un altro di un edificio, o la rapida evacuazione dallo stesso, ed in particolare quando lo spostamento deve effettuarsi in un tempo limitato, o sotto lo stimolo della paura o del panico, come nel caso di un incendio o di eventi naturali, si presentano numerosi problemi organizzativi la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale ad esempio la reazione soggettiva dell'individuo di fronte a specifiche situazioni.

Sotto stress il battito cardiaco diventa più frequente e nel contempo aumenta la pressione sanguigna. Il sangue abbandona l'apparato digerente per alimentare maggiormente i muscoli, il cervello e gli altri organi. La produzione di adrenalina e di altri ormoni aumenta insieme con quella degli acidi grassi e del glucosio nel sangue. L'assorbimento delle tossine è accelerato così come cambia la tolleranza alle tossine stesse.

Durante un incendio l'anidride carbonica che si sviluppa in quantità notevoli, stimola ed accelera il ritmo della respirazione.

Con una percentuale del 2% di anidride carbonica, la velocità e la profondità del respiro aumenta del 50% rispetto alle normali condizioni; se la percentuale sale al 3% l'aumento è addirittura pari a circa il 100%. Questa iperventilazione dei polmoni comporta un aumento altrettanto forte degli altri gas inspirati. Allo stesso modo in caso di incendio a seguito di eventi naturali quali terremoti e trombe d'aria.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano in caso di incendio e di eventi naturali hanno mostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo e cioè quando appare evidente un numero rilevante di persone non saranno in grado di raggiungere un luogo sicuro.

Tutto ciò pone l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme o di comunicazione efficaci a fornire sufficienti informazioni alle persone affinché possano o siano preparate ad evacuare un fabbricato nella maniera più razionale e sicura ma soprattutto sulla necessità di organizzare simulazioni con esercitazioni pratiche sia in caso di incendio che eventi naturali.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno che potremmo definire opposto a quello del panico e cioè una mancanza di azione, un rifiuto di emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'incendio ovvero dell'intensità di un evento naturale prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti.


Da tutto sopra esposto appare chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati, la idonea presenza e segnalazione di adeguate vie di fuga ed uscite di sicurezza, oltre che apposite procedure ed addestramento del personale, sono condizioni essenziali perché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze da incendio e da eventi naturali sia composta ed efficace.

4.2 Doveri del Personale aziendale

PROCEDURA DI INFORMAZIONE A TUTTO IL PERSONALE

È reso obbligatorio, per **tutti i lavoratori**:

- **conoscere** ed osservare tutte le norme concernenti la sicurezza in generale e quella del proprio lavoro in particolare, i contenuti del presente PDE per la gestione sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- **non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- **non rimuovere** o utilizzare, eccezione fatta per l'emergenza, le attrezzature antincendio ed i mezzi di protezione personale di emergenza, senza averne ottenuta l'autorizzazione;
- **segnalare immediatamente** ai propri superiori ed ai componenti del Servizio Antincendio dell'azienda eventuali anomalie riscontrate nelle attrezzature antincendio e nei mezzi di protezione;
- **conoscere** il corretto utilizzo degli estintori d'incendio portatili esistenti all'interno dell'azienda;

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

- **conoscere** l'ubicazione e l'uso di tutte le attrezzature antincendio installate nell'azienda;
- **nel caso di principio di incendio**, il lavoratore che si trovi sul posto, **se abilitato ed addestrato all'uso degli estintori portatili** dovrà per prima cosa tentare di estinguerlo con i mezzi a sua disposizione e poi, ad estinzione avvenuta, segnalare il fatto al Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio ovvero se non presenti ad un Dirigente;
- Qualora il lavoratore non fosse abilitato all'uso di estintori portatili ovvero non fosse possibile avere immediatamente ragione del principio d'incendio, con i mezzi portatili a disposizione o comunque quando l'incendio fosse già di una certa entità, il lavoratore dovrà dare l'allarme avvisando altresì il personale incaricato per i conseguenti collegamenti telefonici con i mezzi di soccorso pubblici;
- **tutti i lavoratori** presenti presso la sede, in caso di avvertibili condizioni di pericolo sia in caso di incendio che di eventi naturali, sono tenuti ad informare il personale operativo, e a seconda dei casi, a prendere tutte quelle misure di propria competenza atte a rimuovere il pericolo.

5. Norme comportamentali

5.1 Avvistamento, segnalazione, primo intervento.

Per chi scopre l'incendio:

Chiunque avvertisse indizi di fuoco, fumo od odore di bruciato, se non fa parte della Squadra di Emergenza dell'azienda deve avvisare immediatamente le persone facenti parte della Squadra di Emergenza. Se invece fa parte della Squadra di Emergenza, deve intervenire immediatamente.

Dopo aver stabilito l'esatta provenienza ed entità del sinistro, in caso di un piccolo incendio, interverrà direttamente procedendo allo spegnimento con i mezzi di estinzione più vicini ed adatti avvalendosi della collaborazione di qualcuno che nel frattempo sarà accorso sul posto.

Se l'incendio è di media o di grande proporzione ed essendo necessario ulteriore aiuto, provvederà ad avvertire subito il personale presente i VV.F. , e si disporrà per il primo intervento procedendo alla raccolta degli estintori, in modo da predisporre più materiale possibile in attesa dell'arrivo degli aiuti richiesti

Per chi chiama i VV.F.

Appena avuta conoscenza di un'emergenza di qualsiasi genere, ed in particolare di un incendio anche come conseguenza di un evento naturale si devono allertare i **VV.F.** attuando le procedure di seguito descritte:

Vigili del Fuoco – telefono n. 115	
<i>Dati da comunicare ai Vigili del Fuoco:</i>	
Nome dell'azienda e del reparto	A.S.L. BA MEDICINA PENITENZIARIA PRESSO CASA CIRCONDARIALE DI BARI
Indirizzo preciso dell'azienda	Corso Alcide De Gasperi 307 – Bari
Nr. Di telefono dell'azienda	080 5845799 (segreteria UOC Medicina Penitenziaria)
Tipo di incendio	Specificare (piccolo/medio/grande)
Presenza di persone in pericolo	Specificare(SI/NO/dubbio)
Area/zona interessata dall'incendio	

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

Tipo di materiale che brucia	
Nome di chi sta chiamando	
Farsi dire il nome di chi risponde	
Restare al centralino e tenere le linee telefoniche libere	

Una copia di tale tabella dovrà essere esposta nei pressi del centralino telefonico in posizione ben visibile dall'operatore

Si ricorda che il centralinista, prima di interrompere la comunicazione, dovrà attendere il "RICEVUTO – CHIUDO" del Vigile del Fuoco.


Su richiesta del Vigile del Fuoco, egli dovrà ripetere quanto ha comunicato, fornendo tutti i chiarimenti richiesti.

È importante che chi dà l'allarme parli chiaramente e con la maggior calma possibile.

Il personale addetto alla Squadra di Emergenza dovrà facilitare il transito dei mezzi antincendio esterni o dei mezzi di primo soccorso impedendo l'accesso allo stabile a persone estranee.

Riportiamo nella pagina seguente una seconda tabella esemplificativa contenente i numeri telefonici utili in caso di emergenza, la quale dovrà essere esposta al centralino telefonico in posizione ben visibile dall'operatore.

Esempio di tabella da esporre al centralino telefonico 📞			
Vigili del Fuoco		Tel. 115	
Soccorso/in generale		Tel. 113	
Carabinieri		Tel. 112	
Polizia		Tel. 113	
Servizio Emergenza Territoriale		Tel. 118	
Pronto soccorso Policlinico		080-5592811	
Pronto soccorso Di Venere		080-5845111	
Pronto soccorso San Paolo		080-5843111	
Pronto soccorso F. Perinei (Altamura)		080-5848111	
Pronto soccorso San Giacomo (Monopoli)		080-5849254	
ENEL – elettricità			
AZIENDA del gas			
Acquedotto			
Funzione	Nome	Tel. ufficio	Cell.
Direzione UOC (Coordinatore per l'Emergenza)	Dr. Nicola Buonvino	080 5845799 0805845799 (segreteria)	
R.S.P.P.	Dr. Fulvio IM Fucilli	080 5845-464	

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

Esempio di tabella da esporre al centralino telefonico 📞			
UOC Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (SPPA)	c/o PO Di Venere	0805845-160 0805845-804 0805845-082 0805845-951	
A.G.T.	c/o PO Di Venere	080 5015945	
R.T.A.	Ing. Nicola Sansolini	080.5015945	
Addetto alle Emergenze Antincendio	<i>[...Vedi allegato al presente PDE...]</i>		
Addetto al Primo Soccorso	Così come previsto dall'Interpello prot. n. 19864 del 25 ottobre 2016, il Datore di Lavoro si avvale del personale infermieristico, presente in servizio presso le proprie strutture, come squadra degli addetti al primo soccorso.		
Restare al centralino e tenere le linee telefoniche libere			

Per il personale appartenente al Servizio Antincendio dell'ASL BA

Non appena ha avuto la segnalazione del sinistro:

- Si reca sul luogo di raduno stabilito o sul luogo dell'incendio (prima di lasciare il posto di lavoro dovrà mettere in sicurezza eventuali apparecchiature su cui sta operando);
- Si mette a disposizione del coordinatore (Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio, Dirigente);
- Inizia l'intervento.

Per tutti i soggetti presenti

Tutte le persone presenti in sede, siano esse appartenenti a zone non interessate dal sinistro o dipendenti di ditte esterne che stanno eseguendo interventi all'interno della sede, o visitatori, dovranno:

- Se la zona non è interessata dall'incendio, restare, in attesa di istruzioni, al proprio posto di lavoro;
- Mettere in sicurezza il proprio ambulatorio/ufficio/zona di competenza;
- Arrestare eventuale impianto di aria condizionata o ventilazione;
- Togliere corrente elettrica;
- Chiudere porte e finestre;
- Accertarsi che non resti qualcuno nei locali;
- Radunarsi nel "luogo sicuro" previsto (zona cortilizia a cielo aperto – pubblica via);
- Verificare di esserci tutti (appello nominativo dei dipendenti).

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

Comunicazioni telefoniche

In caso di allarme non dovranno essere utilizzate le linee telefoniche esterne.

L'addetto al centralino, ove presente, dovrà tenere almeno una linea libera e si terrà a disposizione del servizio Antincendio.

Cessato pericolo

Appena cessato il pericolo, tutti i dipendenti delle zone interessate al sinistro, ritorneranno alla loro abituale postazione di lavoro in attesa di disposizioni da parte dei superiori.

Il segnale di cessato pericolo verrà dato dal Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio.

Il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio deve verificare personalmente, prima di autorizzare la comunicazione di cessato allarme:

1. che le condizioni che hanno determinato la situazione di emergenza sono state effettivamente rimosse o circoscritte.
2. che siano ristabilite le condizioni di sicurezza precedenti alla segnalazione di allarme.

Terminata l'opera di spegnimento, il materiale usato, prima di essere riposto, dovrà essere controllato.

In particolare:

- le manichette devono essere sciacquate e ripiegate;
- gli estintori a CO2 devono essere pesati ed eventualmente messi da parte per la ricarica;
- gli estintori a polvere pressurizzati vanno controllati leggendo il valore di pressione sul manometro di corredo;
- gli estintori a polvere vanno mandati alla ricarica della polvere.

Segnaletica di sicurezza

All'interno dei locali dell'azienda è affissa, in posizione facilmente leggibile, la segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., necessaria alla tutela e sicurezza di lavoratori.

In corrispondenza dell'accesso alle zone di lavoro, ove necessario, è affissa la copia della planimetria delle vie di fuga e dei presidi antincendio; in esse sono evidenziate:

- a) le uscite di sicurezza e le vie di esodo;
- b) il "luogo sicuro" o punto di raccolta da raggiungere in caso di evacuazione;
- c) la posizione degli impianti di estinzione (estintori);
- d) l'ubicazione del presidio antincendio;
- e) l'ubicazione dell'interruttore generale per l'interruzione della corrente elettrica;
- f) l'ubicazione del pulsante di allarme incendio / evacuazione;
- g) l'illuminazione di sicurezza.

Copia delle planimetrie di emergenza dell'intera struttura deve essere allegata al presente documento.

5.2 Procedura di evacuazione in caso di incendio e di eventi naturali di persone esposte a rischi particolari (disabili)

COMPITI DEL PERSONALE PREPOSTO ALL'EVACUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI:

ricevuta la segnalazione di **EVACUAZIONE per ragioni anche diverse dal pericolo di incendio e da eventi naturali**, EVITANDO INUTILI ALLARMISMI il personale preposto:

- **organizza l'evacuazione** dei lavoratori invitando gli stessi ad un comportamento ordinato senza allarmismi verso i percorsi e le uscite identificate all'esodo;
- **indirizza e coordina il deflusso delle persone** verso aree sicure (luoghi esterni);

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

- **garantisce una sorveglianza** durante l'esodo dai sistemi di evacuazione affinché possa intervenire per eventuali situazioni particolari quali cadute o impedimenti;
- **nel caso di presenza di persone esposte a rischi particolari** viene garantita l'evacuazione effettuando, se necessario in relazione al pericolo presente, il trasporto e/o l'accompagnamento manuale eventualmente con più operatori verso il più vicino luogo sicuro (.
- **accerta la completa evacuazione** del luogo dell'evento.
- **abbandona la struttura** rimanendo a disposizione del Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio.

5.3 Misure di primo soccorso da adottare a seguito di incendio ed eventi naturali

- 1 Evitare di spostare** bruscamente una persona traumatizzata, evitare di mobilizzare la colonna vertebrale e di compiere azioni traenti sugli arti inferiori e sul cranio. In nessun caso il sospetto fratturato vertebrale deve essere posto a sedere o con il tronco o la testa sollevati. Immobilizzare anche con mezzi di fortuna il rachide cervicale (per esempio, con un giornale arrotolato in un telo triangolare).
- 2 Chiedere sempre** al traumatizzato, se cosciente, se lamenta dolori al collo, alla nuca e agli arti, formicolii, senso di bruciore o freddo, scosse elettriche agli arti.
- 3 Impedire alle persone** i cui abiti si siano incendiati di mettersi a correre. In caso in cui non siano disponibili sostanze estinguenti, fare rotolare la persona sul terreno, in modo da soffocare le fiamme, oppure utilizzare coperte premendole sul corpo e picchiando leggermente, o versare acqua sulla persona.
- 4 Non indirizzare estintori** a polvere sul viso della persona, né estintori pericolosi per la vita delle persone.
- 5 Nelle scottature da liquidi bollenti togliere** al più presto, ma con cautela, gli abiti inzuppati. I brandelli di abiti incollati alle superfici cutanee ustionate non vanno rimossi.
- 6 Respirazione bocca - naso.** Inspirare profondamente, applicare sul naso della vittima, chiudendogli con una mano la bocca, soffiare con forza nel naso della vittima evitando dispersioni d'aria. Liberare la bocca per permettere alla vittima di espirare l'aria così insufflata. Ripetere l'operazione. L'operazione deve ripetersi con un ritmo di almeno 12/14 insufflazioni al minuto (un litro d'aria).
- 7 Praticare il massaggio cardiaco** solo se se ne conoscono le modalità tecniche precise.
- 8 Per fermare emorragie** comprimere il punto sanguinante con un dito, o con varie dita o con tutto il pugno chiuso, possibilmente su un piano osseo.

6. Servizio Antincendio dell' A.S.L. BA

I compiti di cui gli addetti del Servizio Antincendio dell'ASL BA hanno una duplice finalità: prevenzione e intervento in caso di incendio o di grave calamità naturale (terremoto, alluvione, tromba d'aria).


6.1 Prevenzione

Il modo migliore per combattere un incendio è quello di eliminare le cause che possono determinare il suo nascere, svolgendo quindi un'efficace opera di prevenzione.

Il compito di prevenzione spetta a tutti i lavoratori dell'ASL BA, ma gli addetti al Servizio Antincendio ne sono investiti in modo particolare.

L'azione di prevenzione deve consistere essenzialmente nel:

- **segnalare** immediatamente le irregolarità presenti negli impianti elettrici, impianti a gas, ecc.
- **vigilare** sulla pulizia e sull'ordine dei depositi e dei ripostigli;

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

- **assicurarsi** che i materiali infiammabili siano opportunamente isolati e che i recipienti contenenti liquidi infiammabili siano chiusi ed ubicati in posizioni sicure;
- **arrestare** prontamente le perdite di sostanze infiammabili ed eliminare immediatamente ogni accidentale fuoriuscita di liquidi infiammabili;
- **curare** che non vi sia possibilità di mescolanze pericolose tra sostanze chimiche incompatibili;
- **impedire** di fumare, di accendere fiamme libere e di effettuare lavori con produzioni di fiamme e/o scintille nei luoghi ove sussiste pericolo di esplosione e/o di incendio compreso l'utilizzo di fornelli elettrici o a gas, fornelli, ecc.;
- **rimuovere** immediatamente ogni possibile causa di incendio;
- **curare** che siano apposte le segnalazioni antincendio, ovvero che non siano rimosse dalla loro apposita ubicazione, e che siano rispettate le prescrizioni evidenziate dalle stesse;
- **segnalare** le irregolarità dei mezzi antincendio e dei segnalatori di allarme;
- **assicurarsi** che l'accesso ai mezzi antincendio sia sempre tenuto sgombro e facilmente fruibile;
- **segnalare** le eventuali modifiche degli ambienti o delle attività lavorative che richiedono la sostituzione o la diversa ubicazione dei mezzi antincendio.

6.2 Intervento in caso di incendio

Nel caso si sia sviluppato un principio d'incendio, gli addetti debbono immediatamente intervenire per cercare di spegnerlo il più rapidamente possibile.

A tal fine **essi devono**:

- **utilizzare** i mezzi antincendio portatili idonei allo scopo ed intervenire prontamente sull'incendio nascente in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- **segnalare** immediatamente l'incendio ai Vigili del Fuoco al momento del loro arrivo.

I Vigili del Fuoco stessi prenderanno da quel momento la direzione dell'intervento; tutti gli addetti devono tenersi a loro disposizione e collaborare con essi;

- **azionare** nel contempo gli eventuali segnalatori di allarme.

Contemporaneamente, devono essere adottate le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature e/o materiali in deposito posti nelle vicinanze, con conseguenze ancora più gravi.

In casi di particolare gravità, dove ritengano che i mezzi portatili siano insufficienti per lo spegnimento, gli addetti cercheranno di circoscrivere l'incendio e provvederanno ad allontanare il materiale combustibile che può essere raggiunto dalle fiamme ed alimentare l'incendio, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Gli addetti non devono, in linea generale, compiere manovre su apparecchiature elettriche sotto tensione o su altri impianti di cui non abbiano specifica competenza.

Essi possono intervenire sugli interruttori di corrente delle macchine elettriche colpite dall'incendio.

Gli addetti devono utilizzare unicamente i mezzi antincendio di cui sono stati istruiti ed addestrati.

6.3 Formazione Servizio Antincendio dell'A.S.L. BA

Gli addetti designati al **Servizio Antincendio** sono stati adeguatamente formati in conformità all'art.5 comma 2 del DM 02/09/2021 e D. Lgs. 81/2008 ed in possesso di attestato di frequenza. L'elenco nominativo è allegato al presente PDE

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

6.4 Istruzione per gli ospiti e per i manutentori esterni

In caso di presenza di personale di aziende terze ovvero di visitatori, questi vengono preventivamente informati dei PDE dell'azienda e dei nominativi degli Addetti alle Emergenze Antincendio.

6.5 Addetti designati al Servizio Antincendio dell'A.S.L. BA

Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio

Al verificarsi di una qualsiasi situazione di emergenza il Coordinatore dell'emergenza, dal momento in cui viene informato dell'accaduto sia in caso di incendio che di eventi naturali, assume a tutti gli effetti il controllo complessivo della situazione; egli potrà di volta in volta consultarsi anche con altri responsabili dell'azienda a vari livelli, ma la responsabilità operativa rimane di sua specifica competenza e le sue istruzioni andranno prontamente eseguite.

Per tutta la durata dello **stato di allarme** il Coordinatore dell'emergenza del Servizio, fra l'altro:

- 1) **informa** dell'accaduto i responsabili aziendali;
- 2) **coordina** le attività di tutti gli addetti del Servizio Antincendio;
- 3) **si adopera** affinché vengano intraprese azioni idonee a mantenere la calma e l'ordine;
- 4) **mantiene** i rapporti con le autorità esterne (Vigili del Fuoco) e cura le diffusioni di eventuali informazioni.

Egli dovrà inoltre verificare l'attuazione delle procedure d'emergenza instaurate ed assumere tutti i provvedimenti che riterrà più idonei a fronteggiare situazioni imprevedute e/o non pianificate.

1. ricevuto il segnale di pericolo o individuato egli stesso il pericolo, si accerta, portandosi sul luogo dell'emergenza, dell'entità della emergenza e decide di avviare o meno la procedura di evacuazione dell'azienda o di far rientrare l'emergenza stessa;

In caso di evacuazione:

2. **segnala l'allarme e ordina agli addetti all'emergenza di far evacuare tutti i locali dell'azienda;**
3. da incarico **all'addetto all'emergenza ed evacuazione presente di comporre i numeri telefonici di emergenza;**
4. da incarico **all'addetto all'emergenza ed evacuazione di mettere in sicurezza le macchine e successivamente di disattivare l'energia elettrica tramite il pulsante di sgancio ubicato nel quadro generale.**
5. se trova qualcuno non in grado di deambulare autonomamente, lo accompagna verso il punto di raccolta;
6. si dirige verso il punto di raccolta e all'arrivo dei soccorsi indica (anche su segnalazione degli altri addetti) il numero e la posizione delle persone eventualmente rimaste all'interno dell'azienda a causa di svenimenti o di cadute accidentali;
7. dispone affinché i VV.F. del Corpo Nazionale, al loro arrivo, ricevano le planimetrie dell'azienda e le altre informazioni pertinenti e vengano accompagnati sul luogo dell'emergenza, informandoli del tipo di evento in corso.

Il Cessato allarme

Il Coordinatore dell'emergenza a voce da il cessato allarme e procede alla:

- bonifica dei luoghi nei quali si è sviluppata l'emergenza;
- fornisce l'elenco degli estintori e dei mezzi di estinzione usati e/o eventualmente danneggiati onde consentire l'immediata sostituzione ed il tempestivo caricamento.

N.B. In assenza di designazione di Coordinatore, ricoprirà tale ruolo uno qualunque degli Addetti alla Gestione Emergenze presenti.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021	VERSIONE	00
	UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	EMISSIONE DEL	15/02/2024
Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari			

7. Mezzi mobili di estinzione presenti in azienda


Tutti gli estintori presenti sono risultati omologati e di tipo approvato ai sensi del **D.M. 07/01/2005** fermo restando il disposto riguardante la verifica semestrale di tutti gli apparecchi estintori portatili.

Sono stati formati gli addetti all'emergenza ed alla lotta antincendio

7.1 Campo di impiego degli estintori

Si riporta qui di seguito in forma tabellare la classificazione stabilita dal C.E.N. (*Comité Européen de Coordination des Normes*).

NATURA DELL'INCENDIO	acqua getto pieno	acqua nebulizzata	anidride carbonica	polvere	schiuma
Classe A (materiali comuni combustibili) legname, carta, tessuti, paglia, carbone, ecc.	si	si	no	si	si
Classe B (liquidi infiammabili) benzine, oli, vernici, lubrificanti,	no	si	si	si	si
Classe C (gas infiammabili) gas liquefatti, acetilene, metano, ossido di carbonio, idrogeno, etilene	no	si	no	si	no
Classe D (sostanze reagenti pericolosamente con l'acqua) sodio, potassio, magnesio, carburo di calcio, metalli fusi	no	no	no	si	no
Classe E (apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione) motori elettrici, interruttori, trasformatori, cabine elettriche	no	no	si	si	no
Sostanze comburenti Clorati, perclorati, nitrati, nitriti, permanganati	si	no	no	no	no
Apparecchiature delicate Calcolatori elettronici, computer, nastri magnetici, documenti, ecc.	no	no	si	no	no

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

7.2 Agenti estinguenti presenti

1) Acqua

L'acqua è l'agente estinguente "principe" disponibile in grosse quantità ed a basso costo.

Proprietà di estinzione:

- per raffreddamento;
- per soffocamento;
- per emulsione;
- per diluizione.

2) Anidride carbonica

Trattasi di un gas asfissiante inodore ed incolore, inerte in quanto non partecipa al processo di combustione.

Proprietà di estinzione:

- per soffocamento: all'atto della scarica l'anidride carbonica che è stoccata in pressione, da liquida diventa gassosa diluendo opportunamente l'ossigeno presente.
- per raffreddamento (in misura minore): non è indicata per incendi di materiali che fanno brace in quanto tendono a riaccendersi dopo che la CO₂ è stata dissipata.

3) Polvere

Proprietà di estinzione:

Intervento è sulla catena di combustione mediante cattura da parte della polvere dei radicali liberi necessari alla combustione.

Vi è anche una azione di soffocamento per sviluppo di piccole quantità di CO₂ o, come nel caso di fosfato monoammionico, per formazione di un residuo denso che previene il contatto con l'ossigeno. Inoltre si ottiene un'azione di raffreddamento per via della schermatura dell'effetto della fiamma.

4) Schiuma

Agisce per soffocamento (separazione del combustibile dal comburente e per raffreddamento).

Sono impiegati per incendi di liquidi infiammabili e non possono essere adoperati su apparecchiature elettriche in tensione in quanto contengono acqua.

7.3 Uso appropriato dei mezzi di spegnimento

Si elencano alcuni criteri da applicare in caso di intervento su principi di incendio o incendi di modeste proporzioni, tenendo presente che sono fondamentali la rapidità di intervento e l'organizzazione soprattutto in caso di incendi a seguito di eventi naturali.

Tali criteri possono essere così rappresentati:

- in presenza di vento o di flusso d'aria provocato da impianti di condizionamento disporsi in modo che questo spiri sempre alle proprie spalle.
- in caso si intervenga in più persone disporsi sempre in modo da non investirsi con il getto.
- se si devono spegnere liquidi infiammabili sparsi sul pavimento, si dovrà provvedere (dopo averli possibilmente circoscritti con sabbia umida o terra) a coprire in modo rapido e completo la superficie incendiata, specie se si opera con estintori a polvere, per evitare che le fiamme si ripropaghino alla zona dove si è già intervenuti con l'estintore, zona nella quale i vapori sono però ancora presenti. Il getto va tenuto parallelo alla superficie del pavimento.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

- se il liquido infiammabile è contenuto in recipienti, il getto dovrà sfiorare il bordo più vicino a chi opera con l'estinguente e colpire la parete opposta. Non investire mai in pieno la superficie del liquido infiammabile per evitare di farlo schizzare fuori dal recipiente.
- se il recipiente non ha una superficie molto estesa, un'ottima soluzione è rappresentata da una coperta in tessuto termoisolante. Nel compiere questa operazione si dovrà aver cura di proteggere il proprio corpo tenendo le mani avvolte nei lembi della coperta e quest'ultima davanti al volto, cercando di coprire completamente e in un solo colpo il pelo libero del recipiente, facendo aderire il più possibile al recipiente stesso per evitare infiltrazioni di aria che favorirebbero la combustione.
- la coperta va lasciata per tutti il tempo che si ritiene necessario per lo spegnimento delle fiamme, dopo di che la si potrà rimuovere eseguendo in modo inverso l'operazione di copertura, facendo attenzione ad avere il corpo sempre ben protetto per evitare di essere investiti dalle fiamme nel caso queste fossero ancora presenti o ricomparissero.
- le fiamme vanno sempre tagliate alla radice, per cui, dovendo intervenire su una catasta, si dovrà sempre iniziare lo spegnimento partendo dal basso e rialzando, man mano che le fiamme si spengono, verso l'alto.
- per fughe di gas incendiato si potrà intervenire sia tagliando la fiamma all'origine, facendo in modo che il getto dell'estintore, a polvere o a CO₂, segua la direzione della fiamma, sia avvolgendo la zona di fuga con una coperta di amianto.
- nel caso particolare delle bombole, l'azione più efficace, quando è possibile, è quella di intervenire sulla valvola, chiudendola. Se l'opera di spegnimento non è tempestiva, può essere necessario procedere anche al successivo raffreddamento della bombola per ottenere il quale è sufficiente ricorrere agli idranti (se l'azione di spegnimento è stata effettuata con estintore CO₂ si può semplicemente terminare di scaricare la sostanza sul corpo della bombola). Se l'incendio si verificasse all'interno di un locale, terminata l'opera di spegnimento è sempre prudente portare la bombola all'esterno.
- l'uso delle manichette (idranti) va riservato solo al personale esperto e, comunque, solo dopo l'autorizzazione di un Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio. Le manichette dovranno essere stese evitando nodi e strozzature.
- Il rubinetto va aperto solo dopo che siano stati completati gli allacciamenti e che la persona, incaricata di combattere l'incendio, si sia portata in posizione idonea.

In occasione di questi interventi è importante la presenza di un Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio che:

- allontani le persone estranee all'azione di spegnimento impiegandole, se è il caso, per spostare eventuale materiale combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio;
- non permetta di ricorrere a getti di acqua se nella zona sono presenti impianti elettrici, a meno che si sia tolta la tensione.

Terminata l'opera di spegnimento, il materiale usato, prima di essere riposto, dovrà essere controllato. In particolare:


- le manichette devono essere sciacquate e ripiegate;
- gli estintori a CO₂ devono essere pesati ed eventualmente messi da parte per la ricarica;
- gli estintori a polvere pressurizzati vanno controllati leggendo il valore di pressione sul manometro di corredo;
- gli estintori a polvere vanno mandati alla ricarica della polvere.

7.4 Addestramento del personale

Ai fini di una adeguata applicabilità del presente piano di emergenza sia in caso di incendio che di eventi naturali e delle relative procedure di intervento deve essere assicurata una formazione specifica del personale incaricato della gestione delle situazioni di emergenza (*lotta antincendio, evacuazione in caso di incendio ed eventi naturali e primo soccorso*).

La formazione, effettuata da parte di strutture professionalmente qualificate, deve essere strutturata secondo uno specifico programma formativo in conformità al DM 02/09/2021 e D. Lgs. 81/2008.

La formazione delle persone incaricate della gestione dell'emergenza sarà periodicamente ripetuta ed aggiornata in relazione alle modifiche strutturali e/o impiantistiche apportate all'attività lavorativa.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.



Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente **e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore** (dare corso alle istruzioni previste nel paragrafo "Ubicazione ed utilizzo Estintori").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;
 - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.


UBICAZIONE ED UTILIZZO ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica.

UTILIZZO

Come si usano:


	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.


Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.


Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024


USO DELL'ESTINTORE



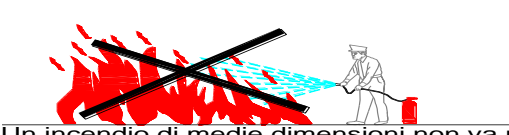
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.




Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



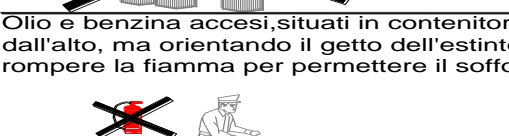
In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

8. Procedure per cause di incendio

8.1 Procedura di emergenza in caso di incendio di un quadro elettrico

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni persona che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- Tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- Allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio.

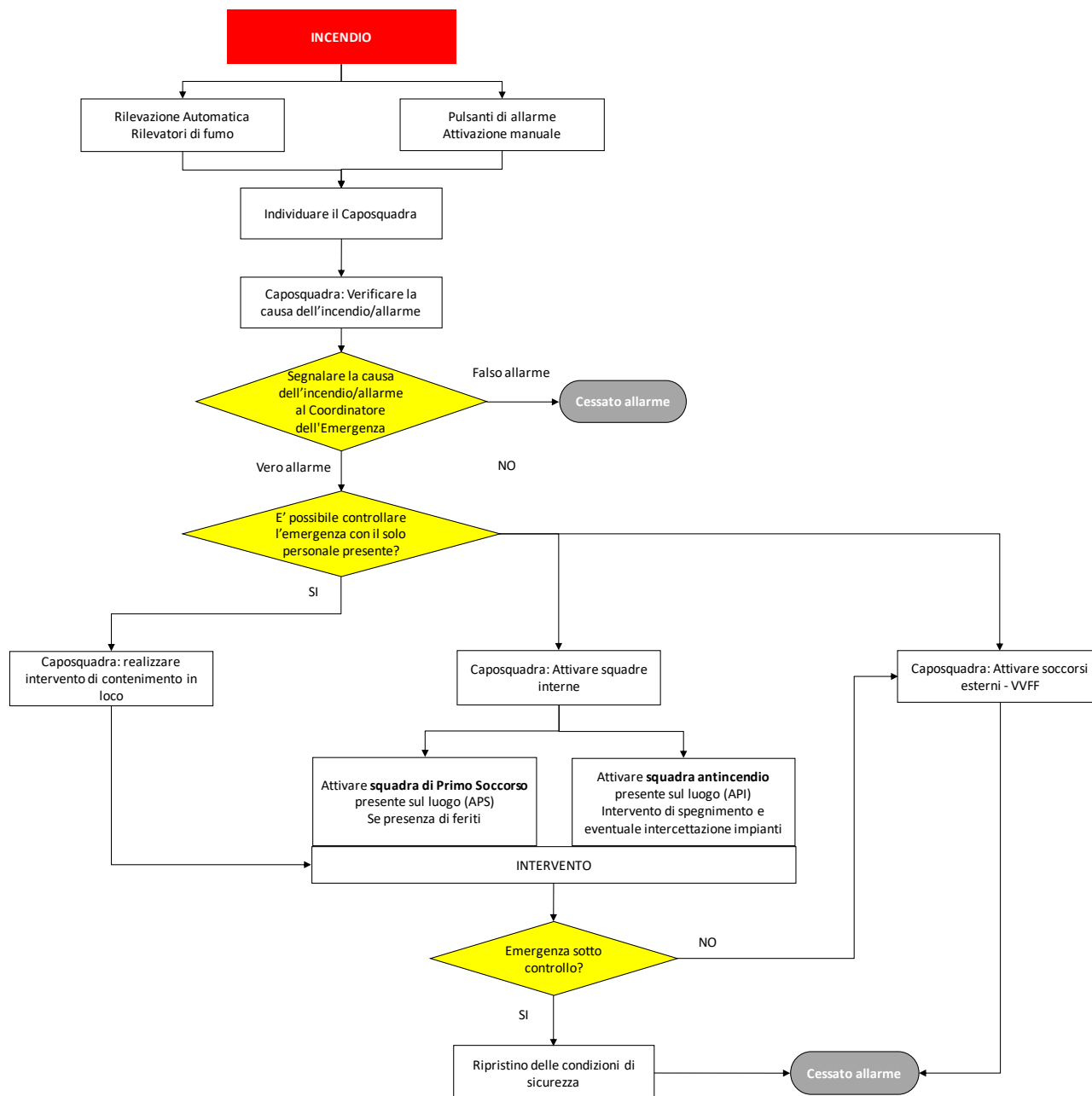
Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

8.2 Procedura di emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

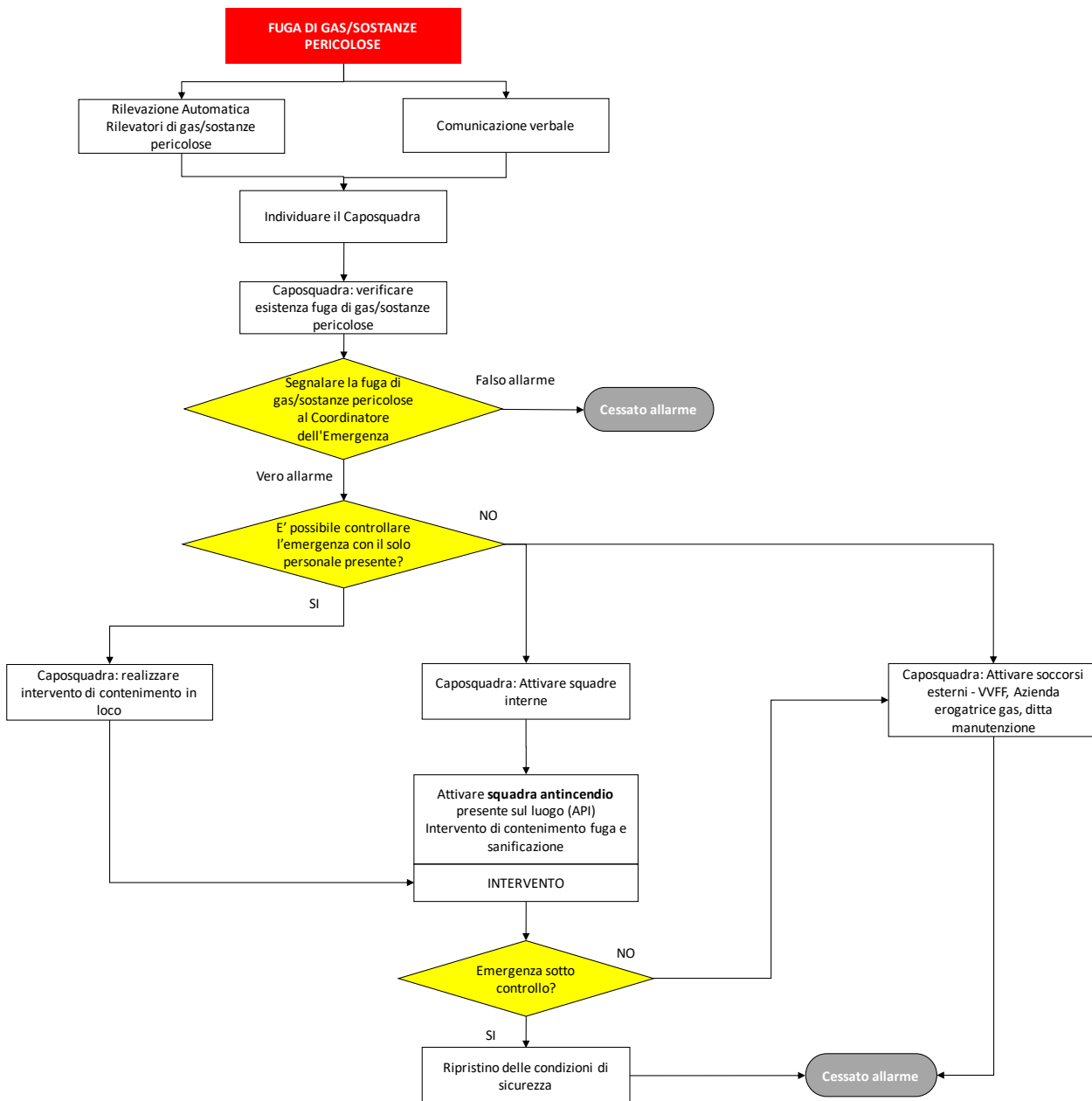
	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari		EMISSIONE DEL


DIAGRAMMA DI FLUSSO PER INCENDIO



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

9. Piano emergenza per eventi naturali

9.1 Procedura di emergenza in caso di terremoto o crollo di strutture interne


Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (strutture, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto in azienda:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente aziendale, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di lesioni sui muri, tenendo presente che le lesioni orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

- Una volta al di fuori della struttura dell'azienda, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

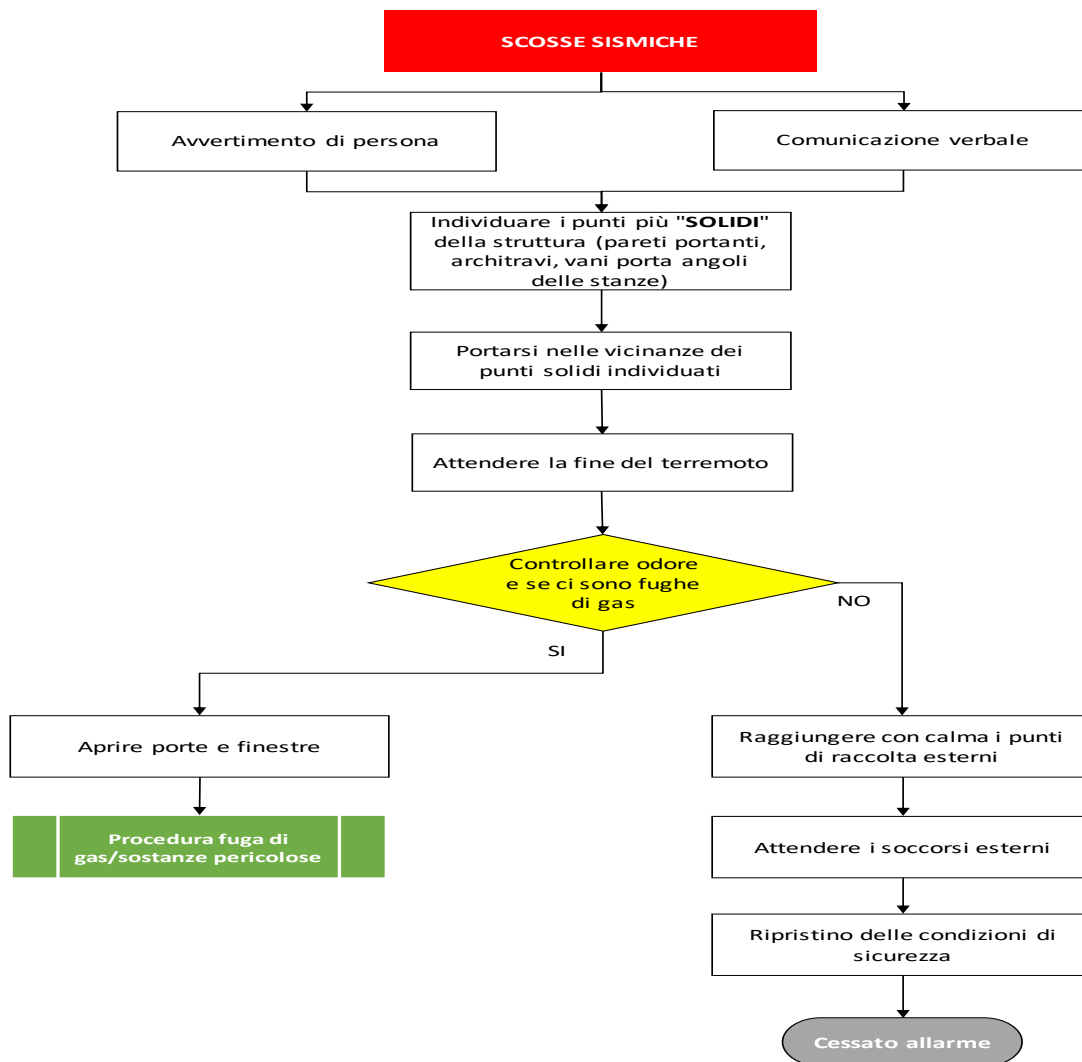
Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.


Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti abbiano bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma)
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di lesioni sulle scale).
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato, arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari		EMISSIONE DEL

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER TERREMOTO



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

9.2 Procedura di emergenza in caso di alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dalla struttura quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).


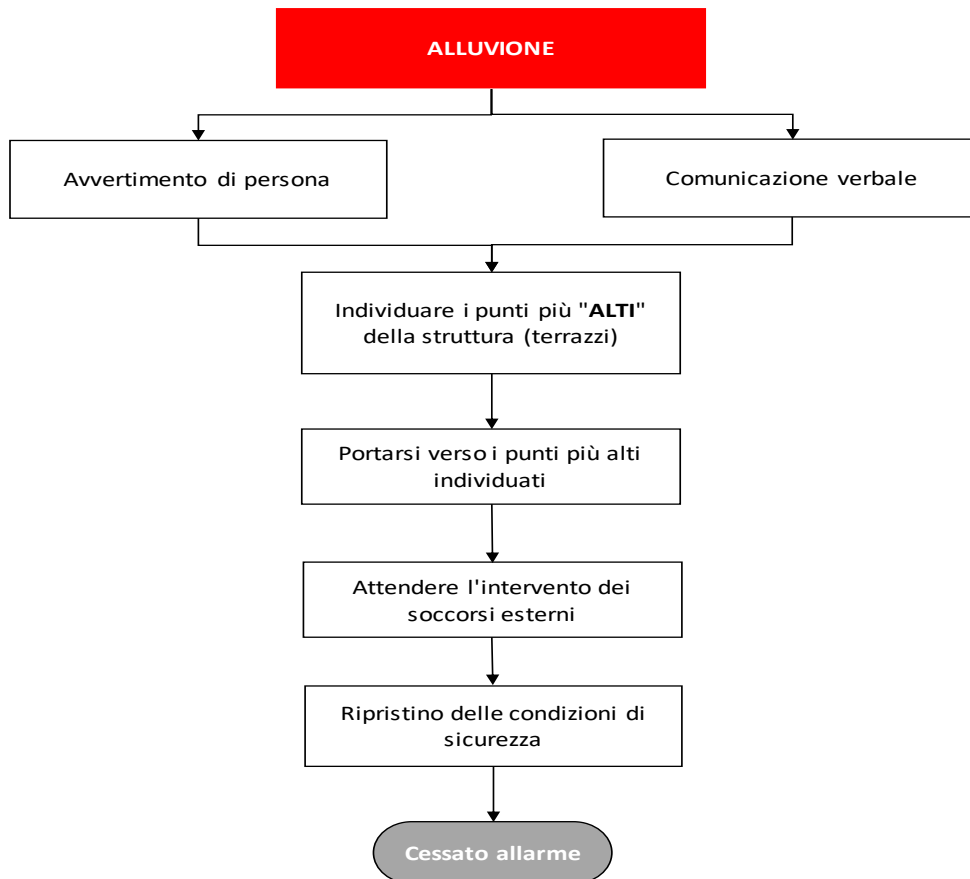
	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER ALLUVIONE



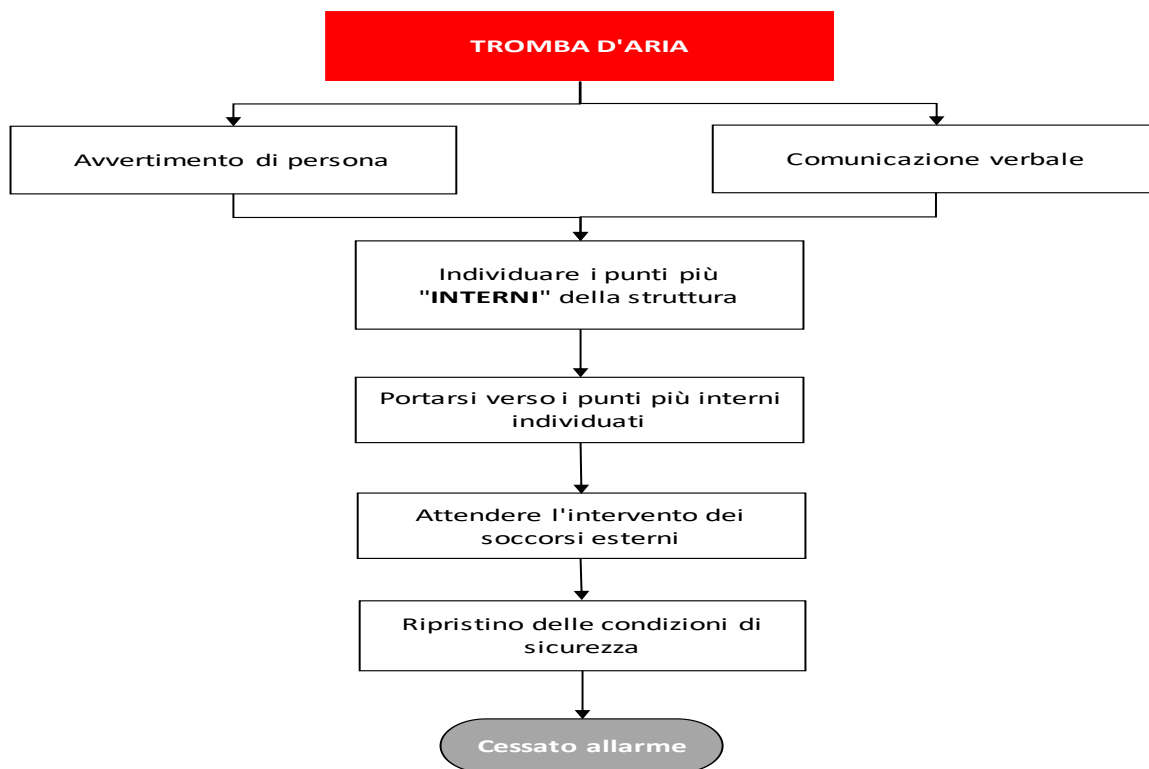
	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024


9.3 Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER TROMBA D'ARIA



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

9.4 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili durante un incendio ed eventi naturali

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza da eventi naturali richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio della gestione delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permetterà agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- Dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.


Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente quali, ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.
- Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

- o presenza di ostacoli lungo i percorsi di fuga a causa dell'abbandono da parte di altri.

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza da incendio ed eventi naturali.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie sensoriali ridotte all'esterno;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nella struttura non sono presenti luoghi sicuri contigui e comunicanti con una via di esodo, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- Segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso. Ovviamente la scelta delle misure da adottare sarà diversa a seconda della disabilità.

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:

Movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come indicato nell'immagine al lato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.



DISABILITA' UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;


	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021 UOC MEDICINA PENITENZIARIA – CASA CIRCONDARIALE - BARI	VERSIONE	00
	Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari Sede Legale: Lungomare Starita, 6 – 70123 Bari	EMISSIONE DEL	15/02/2024

10. ALLEGATO: ADDETTI ANTINCENDIO

MATRICOLA	COGNOME	NOME
4044179	ACQUAVIVA	ANTONIO
4044652	ANIELLO	FRANCESCO
5014344	ARMENISE	NICOLA
4044651	BIAZEVICH	ELISABETTA
4044630	CALDAROLA	CRISTINA
4042669	CASSANO	PIETRO
5010496	CURZI	GIOVANNA
5002952	LAVERMICOCCA	NICOLA
4042923	PALELLA	ANNA

PROFILI CONTABILI

RILEVANTE, a valere su: NON rilevante

ONERI DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA EX D. LGS. 33/2013:

SOGGETTA a pubblicazione NON soggetta a pubblicazione

ONERI DI RISERVATEZZA:



CONTIENE dati personali da NON pubblicare NON contiene dati personali

DESTINATARI NOTIFICA/TRASMISSIONE

PROPOSTA N.RO 20240000459 APPROVATA CON DELIBERAZIONE N.RO 20240000386 DEL 21/02/2024

Con la sottoscrizione in calce al presente provvedimento, i firmatari di cui sopra, ciascuno in relazione al proprio ruolo come indicato e per quanto di rispettiva competenza, attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale applicabile e che il provvedimento predisposto è conforme alle risultanze istruttorie agli atti d'ufficio.

I medesimi soggetti dichiarano, inoltre, di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis, l. 241/90, artt. 6, 7 e 13, c. 3, D.P.R. 62/2013, vigente codice di comportamento aziendale e art. 1, c. 9, lett. e), l. 190/2012 – quest'ultimo come recepito, a livello aziendale, della vigente sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO – tale da pregiudicare l'esercizio imparziale di funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto, così come di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis, D.L.gs. 165/2001.

RUOLO	NOME E COGNOME	FIRMA
Estensore	Teofilo Giuseppe	 Firmato digitalmente il 21/02/2024 12:14
Direttore/Responsabile di Struttura	Fucilli Fulvio Italo Maria	 Firmato digitalmente il 21/02/2024 12:29